

## Pagine strappate

03 Giugno 2020

Dedo Lampo

In tempi di pandemia (anche se in flessione) non ci si può muovere ancora del tutto liberamente.

Tuttavia, è possibile spostarsi ricorrendo alla **fantasia** o ai **ricordi**. E i ricordi, a volte, ci portano verso chi o ciò a cui siamo legati e da cui siamo separati.

Il mio pensiero, come spesso mi accade, torna al Tibet, terra che amo perché tanto mi ha dato. Ci sono stato di recente e con il piacere che dà la condivisione riporto alcune pagine del mio diario:

“La frana improvvisa ha completamente bloccato la strada. In periodo monsonico questi fenomeni sono frequenti, ma tuttavia non posso fare a meno di riflettere sul fatto che **il mio mezzo di trasporto non è stato investito solo per una banale e provvidenziale breve sosta per una pipì**.

Non resta che proseguire a piedi verso Kyirong/Rasuwa Gadhi, la frontiera tra Tibet e Nepal. Sono solo 5 chilometri. Cammino con lo sguardo vigile sull'altura che costeggio per cogliere cenni di eventuali altre **frane in arrivo**. Ogni tanto riesco anche ad ammirare il paesaggio, che ritrova il verde degli alberi dopo i territori aridi di alta quota. Lascio scorrere come in una moviola i ricordi di ciò che ho visto nei giorni scorsi.

In Tibet il governo cinese ha effettuato **grandi modernizzazioni nelle infrastrutture** (rete stradale, idrica, elettrica). Offre anche opportunità di studio ed integrazione ad una fascia della popolazione locale che si dimostri non critica.

**In cambio, sfrutta il Paese prelevandone le risorse, ma soprattutto ne altera l'essenza. Con incentivi ha attirato grandi masse di coloni cinesi ed ora l'equilibrio demografico è a favore di questi ultimi. È così che i tibetani sono diventati una minoranza nella loro stessa terra.**

Tuttavia, la gente resiste cercando di preservare ciò in cui crede. Il magnifico **monastero di Tashilhunpo**, sede del falso Panchen Lama nominato dal governo al posto del **legittimo bambino reincarnato rapito nel 1995** (Gendün Chökyi Nyima), è stato perfettamente restaurato con fondi statali, ma **pochi fedeli vi si recano per non dare implicito riconoscimento a chi considerano un usurpatore**.

Sul sentiero sterrato che gira intorno al Kailash, la Montagna Sacra mandala, centro e origine del mondo nella concezione buddhista tibetana, ma venerata anche da bön, induisti e jain, sono invece numerosi i pellegrini che affluiscono e **misurano il proprio avanzare con prosternazioni a terra. Il loro kora, periplo rituale a 5.000 metri di altitudine, dura circa due settimane e testimonia una fede non alterata dagli eventi storici.**

**La Montagna Sacra viene identificata col mitologico Monte Meru . Compare in una delle opere più belle della letteratura tibetana, “I centomila canti di Milarepa”, e nei più grandi poemi epici di quella indiana. Non è mai stata scalata da nessuno, poiché è considerata sacra da circa un quinto della popolazione mondiale. Tibetani e indiani ritengono di dover compiere un pellegrinaggio presso il Kailash almeno una volta nella vita. Se effettuato 108 volte, si dice che garantisca il nirvana.**

A tutto questo ripenso mentre, raggiunta la frontiera, mi metto in fila per i controlli di uscita dal Paese. **Solerti doganieri cinesi mi riportano alla differenza tra l’immagine di modernità e diffuso benessere che il governo centrale vuole dare e la realtà: nell’arduo tentativo di cancellare la storia per permettere che sia riscritta dai più forti, strappano dai libri dei visitatori le pagine che narrano dell’invasione cinese.”.**

**TAG:** Tibet, Cina, Asia, Viaggio

---

#### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*